

Talpe in procura, Borzacchelli (Udc) a processo

PALERMO Il giudice per l'udienza preliminare ha rinviato a giudizio il deputato regionale dell'Udc, Antonio Borzacchelli, con l'accusa di concussione. Il processo si celebrerà il 21 ottobre prossimo davanti al collegio della seconda sezione del Tribunale. Borzacchelli è in cella dallo scorso febbraio, quando i carabinieri lo avevano arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle talpe alla Dda. Il deputato dell'Udc, che è anche un ex maresciallo dei carabinieri, oltre alla concussione deve rispondere anche di rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale. Il politico è accusato di concussione per avere incassato somme di denaro (oltre due milioni di euro) dall'imprenditore della sanità Michele Aiello, arrestato per associazione mafiosa lo scorso novembre assieme ai marescialli Giuseppe Ciuro della Dia e Giorgio Riolo dei carabinieri del Ros. L'accusa di favoreggiamento personale è ipotizzata «in concorso con altri soggetti - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - allo stato non identificati e con Salvatore Cuffaro», presidente della Regione siciliana, indagato in questa inchiesta per concorso in associazione mafiosa. Secondo gli inquirenti Borzacchelli avrebbe «aiutato a eludere le investigazioni che riguardavano Aiello, Domenico Miceli (ex assessore comunale di Palermo) e Giuseppe Guttadauro (capomafia di Brancaccio)».



Il palazzo della Procura di Palermo

Alla sfilata dei Gigli di Crispano (Na) campeggia la scritta per un camorrista in galera: «Tutto questo è per te. Grazie» Festa paesana? Sì, ma con la gigantografia del boss

NAPOLI Tutto in onore di «Tanuccio 'o malommo». La festa, la gigantografia e i fiori. Accade a Crispano, paese dell'entroterra napoletano, dove da 200 anni si festeggia la Madonna del Buon Consiglio con la processione dei «gigli», delle tradizionali costruzioni sceniche per la cui realizzazione le «paranze» - organizzazioni di fedeli - lavorano un anno intero. Domenica scorsa, invece, è accaduto che in paese un gruppo di fedeli della Madonna, decise di onorare il boss Antonio Cennamo con uno striscione enorme con la scritta «Tutto questo è per te, grazie» e una gigantografia del padrino. Il quale padrino, in gioventù è stato animatore di una delle «paranze» più attive del comune, quella dei «Tigrotti». Striscione con dedica e gigantografia del boss, sono stati visti da almeno diecimila persone, tante affollavano le strade di Cri-

spano domenica pomeriggio, ma anche dal maresciallo dei carabinieri che ha informato i suoi superiori e i giudici dell'antimafia napoletana. In paese, ovviamente, nessuno ha visto i preparativi in onore del boss, neppure la proprietaria del balcone dove l'omaggio a «Tanuccio 'o malommo» è stato sistemato. Il sindaco - che per la festa ha stanziato 23500 euro - ora che la notizia è apparsa sui giornali, si dice indignato. Carlo Esposito usa parole imbarazzate: «Crispano non è una cittadina di camorristi o di facinorosi. È una comunità di lavoratori e di gente onesta. E non permetteremo che per opera di qualcuno possa essere rovinata la nostra festa, una tradizione che di padre in figlio si tramanda da 200 anni». Indignato è pure monsignor Mario Milano, vescovo di Aversa. «Non ho saputo cosa sia realmente accaduto né fino-

sono stato informato. Ma ad analizzare quanto si dice, ciò che è avvenuto a Crispano non ha nulla a che fare con la festa patronale che per quanto attiene al programma religioso è promossa dalla chiesa». Ma un dato è certo: il padrino è stato onorato come un santo, ringraziato e venerato. Onori a «Tanuccio 'o malommo», padrino del racket delle estorsioni, che a casa sua non tollera spacciatori e drogati e che per questo è rispettato e amato. Questo racconta la biografia del boss ormai cinquantenne. Una figura d'altri tempi, una sorta di sindaco di Rione Sanità di euduardiana memoria, che nel '94 estorceva mazzette alle imprese che riciclavano sul suo territorio rifiuti speciali, e che fu arrestato per una strana storia di pizzo e panettoni. Proprio così: il boss, allora picciotto onorato, nel periodo natalizio imponeva ai commercianti

della zona l'acquisto di panettoni ad un prezzo dieci volte più alto di quelli normalmente praticati. Storie d'altri tempi. Ora don «Tanuccio» è un numero uno, rispettato e osannato.

Ma non è la prima volta che il boss della camorra vengono onorati nelle feste patronali. In alcuni paesi dell'hinterland napoletano è diffusa l'abitudine di portare il santo in processione e farlo fermare sotto la casa dei boss. Qualche anno fa a Grumo Nevano, paese a nord di Napoli, si disputò un torneo ciclistico «Medaglia d'oro alla memoria di Aurelio Salvatore», un boss vittima della guerra di camorra. Un concerto in piazza, con tanto di neomelodici, fu organizzato in memoria di Mario Iodice. Ci sono luoghi dove la camorra è temuta, altri dove viene combattuta, altri ancora dove viene semplicemente rispettata.

Mafia russa o balordi, strano sequestro a Voghera

Caccia ai rapitori che domenica hanno preso la moglie di un imprenditore. Ma i dubbi sono tanti

Giuseppe Caruso

VOGHERA Un rapimento anomalo. Questa è la prima impressione degli inquirenti che hanno iniziato a lavorare sul sequestro di Anna Maria Valdata, 70 anni, moglie dell'industriale di laterizi Franco Valdata, personaggio molto noto nella provincia di Pavia. La donna, nelle prime ore del pomeriggio di domenica, è stata costretta da quattro uomini a salire su una macchina, che aspettava davanti alla sua abitazione di Silvano Pietra, piccolo centro che dista pochi chilometri da Voghera.

Le indagini, che sono coordinate dal procuratore aggiunto e capo della Direzione distrettuale antimafia Ferdinando Pomarici e vedono impegnati anche i carabinieri dei Ros e dalla Squadra Mobile di Milano, cercano per il momento di chiarire la dinamica del rapimento, grazie anche all'arrivo sul posto degli specialisti del Ris per i rilievi necessari.

Stranezze... L'ipotesi più probabile è quella che Anna Valdata sia stata rapita in casa, da una banda che ha lasciato nella villa il biglietto con la rivendicazione del sequestro, fatto strano. I rapitori, secondo gli investigatori, hanno per prima cosa narcotizzato il cane, Attila, un pastore tedesco di guardia nel parco, che infatti non ha abbaiato.

Il silenzio del cane in realtà aveva già insospettito i vicini di casa che ieri non facevano altro che ripetere: «È un vero cane da guardia, nessun estraneo si può avvicinare senza che lui si metta ad abbaiare. Quando succede latra con una tale furia e ferocia che lo sentono per tutta la strada».

Dopo essersi occupati del cane, i rapitori si sono introdotti nella villa di Silvano Pietra sapendo che l'allarme e le telecamere venivano inserite solo di notte e hanno prelevato la moglie dell'imprenditore, in quel momento sola in casa. Secondo un'altra ipotesi i rapitori avrebbero aggredito la donna dopo che questa era uscita dalla casa di una vicina da cui era andata a prendere un caffè. Il problema è che l'aggressione non è stata vista da nessuno e quindi gli investigatori devono procedere con cautela.

Il foglietto con la «rivendicazione» del se-



Polizia di fronte alla villa di Anna Valdata

Foto Ap

Napoli

Uccise per uno sguardo: minorenne condannato a 16 anni

NAPOLI Sedici anni di reclusione per omicidio volontario. È la condanna inflitta al diciassettenne U.A., che il 15 febbraio scorso durante una lite per futili motivi - uno sguardo alla fidanzatina che era con lui - uccise a coltellate a Mergellina il 18enne Francesco Estatico. La sentenza è stata emessa oggi dal giudice del Tribunale per i minori di Napoli Marina Ferrara, al termine del processo che si è svolto secondo il rito abbreviato. Il pm aveva chiesto 13 anni di reclusione. U.A. resta detenuto nel

carcere minorile di Nisida. È tuttora agli arresti domiciliari il presunto complice, Salvatore Salzano, che sarà giudicato dalla magistratura ordinaria. «È stata fatta giustizia: fosse stato per me gli avrei dato una pena ancora più severa». Così Ernesto Estatico, padre di Francesco commenta la sentenza. Estatico era presente ieri in aula nel Tribunale per i minori di Napoli al momento della sentenza, come anche i genitori del ragazzo condannato, con i quali però non ha voluto avere alcun contatto. «Sedici anni di galera forse gli basteranno per capire quello che ha fatto - ha aggiunto Ernesto Estatico - ha sbagliato e deve pagare. Forse per un ragazzino passare in galera gli stessi anni che ha vissuto finora sembrerà esagerato, ma io credo che questo gli servirà per non sbagliare più. Se fosse stato scarcerato o avesse avuto una pena più lieve, probabilmente non avrebbe capito nulla».

questo è stato trovato sui gradini di una scala interna della villa, abbandonato lì dai rapitori. Il bigliettino, poche righe scritte utilizzando delle lettere trasferibili, proverebbe a giustificare l'azione: «L'azienda ha danneggiato i nostri interessi e pertanto chiediamo 1 milione e 250 mila euro per i danni ricevuti».

Lo scritto è indirizzato al marito della sequestrata, Franco Valdata: «Te la ridaremo quando ci darai i soldi. Hai tempo una settimana. Ti chiameremo». Il biglietto termina con la firma «La mafia russa», fatto questo che lascia molto perplessi gli investigatori. L'impressione infatti è che si possa trattare di balordi locali e non di rapitori esperti, ma comunque in grado di operare dei sopralluoghi, di mettere a segno l'intrusione nella villa e di nascondere l'ostaggio. Un'altra possibilità è che il bigliettino serva proprio ad ingannare gli investigatori. L'ultima ipotesi, al momento però poco attendibile, è che il sequestro in realtà sia qualcosa d'altro.

Gli inquirenti hanno sentito vicini, parenti e passanti. Il particolare di un'auto Renault, riferito da alcuni organi d'informazione, «si riferisce a un'auto sospetta notata da un passante, ma al momento non ci sono ragioni per ritenere la macchina utilizzata dai sequestratori», hanno spiegato gli investigatori. Un uomo infatti avrebbe visto per strada, tra le 9 e le 10, l'orario in cui sarebbe avvenuto il sequestro, una vecchia auto con quattro persone a bordo, forse degli extracomunitari.

Come 25 anni fa. Una Renault di tipo 19 o 21, con la targa coperta o tolta. L'ennesimo fatto inconsueto in una vicenda che di normale ha ben poco. Ieri intanto si è saputo che anche la figlia della sequestrata, Silvana Valdata, nel 1979 sfuggì a un presunto tentativo di rapimento.

Il coordinatore delle indagini, Pomarici, ha disposto posti di blocco su tutte le strade della Lombardia e nelle province confinanti di Piemonte e Liguria. Centinaia di uomini impegnati in controlli serrati di persone e automobili per cercare qualche traccia della banda di rapitori. Questi ultimi però possono contare su due ore di vantaggio, quelle trascorse dal momento del rapimento a quello in cui è stato dato l'allarme.

LA MADDALENA

Tracce di plutonio nelle alghe

Deboli concentrazioni di plutonio sono state riscontrate nei campioni di alghe prelevate a La Maddalena e nel sud della Corsica a novembre e dicembre scorsi. Lo ha reso noto Bruno Chareyron, ingegnere nucleare dell'istituto francese Criirad che ieri mattina, a La Maddalena, ha illustrato i dati della campagna di studi commissionata dal Wwf della Gallura e dal gruppo ecologista corso Abcde. «È possibile», ha chiarito Chareyron, «che il plutonio derivi dalle esplosioni atomiche del passato, come Chernobyl, ma non possiamo escludere che sia legato alla presenza della base nucleare di Santo Stefano».

SALERNO

Precipita aereo da turismo: un morto

Un piccolo aereo da turismo biposto è precipitato ieri mattina nella zona di Celle di Bulgarja, vicino Palinuro. Nell'incidente è morto un uomo di 68 anni mentre il pilota, rimasto gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale di Vallo della Lucania. Secondo le ricostruzioni l'aereo ha subito un'avaria ed il pilota ha tentato un atterraggio d'emergenza.

FERITI TRE OPERAI ITALIANI

Torino-Lione esplosione in galleria

Tre operai italiani sono rimasti feriti ieri mattina a causa di un'esplosione accidentale in un cantiere di Saint Martin La Porte, in Savoia. Le loro condizioni non destano però particolare preoccupazione: dei tre uno è già stato dimesso. A provocare l'incidente in un tunnel esplorativo dove sarà realizzata la tratta ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione sarebbe stata l'esplosione di una cisterna per la solidificazione del cemento.

L'Unione Regionale dei Ds dell'Emilia Romagna ricorda con dolore e rimpianto

TOM BENETOLLO

di cui ha potuto apprezzare il grande impulso dato al movimento per la pace e si stringe con affetto alla moglie Eva e al figlio Gabriele e agli amici e compagni dell'Archi.

Bologna, 22 giugno 2004

I Democratici di Sinistra di Bologna sono vicini agli amici dell'Archi ed esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

TOM BENETOLLO

Un abbraccio affettuoso alla moglie Eva e al figlio Gabriele.

Bologna, 22 giugno 2004

Salvatore Caronna si stringe con affetto a tutti gli amici dell'Archi, alla moglie Eva, al figlio Gabriele, ed esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

un protagonista generoso e tenace dello sviluppo della pace e dei diritti in Italia e nel mondo.

Bologna, 22 giugno 2004

È scomparso

TOM BENETOLLO

Ho perso un amico sincero. L'Archi, la sinistra e il movimento per la pace hanno perduto un dirigente autorevole e generoso. On. Elena Montecchi

TOM

non ti dimenticheremo mai. Carlo e Patrizia

Il «Gruppo Martin Buber-Ebrei per la pace» si unisce al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di un uomo giusto, libero e buono

TOM BENETOLLO

nostro compagno, amico, fratello.

Progetto Sviluppo-Cgil ricorda

TOM

come amico, come compagno di tante battaglie per la pace e a favore dei più deboli. Ci mancherà molto.

Il Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato piange la perdita di

TOM BENETOLLO

compagno carissimo, testimone di un nuovo modo di fare politica nella società.

I compagni dell'Arcicaccia ricorderanno sempre

TOM BENETOLLO

amico, compagno, guida di tante battaglie, anche nei momenti più difficili, per affermare i valori della pace, della solidarietà, della partecipazione.

A Eva, al piccolo Gabriele e alla famiglia giunga il nostro cordoglio e il nostro affetto.

Ci associamo al dolore dei suoi cari e all'ARCI per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

sempre presente in tutte le lotte per la pace e per un mondo diverso. Continueremo a percorrere la strada che ci hai indicato. I compagni e le compagne del Coordinamento Romacittàpertallape.

Bruno Marasà, Alessandra Marra e Massimo Papa piangono la scomparsa improvvisa di

TOM BENETOLLO

e ne ricordano la passione e l'intelligenza spese per la causa della pace e della solidarietà.

Bruxelles-Catania, 21 giugno 2004

Il presidente Gavino Angius, le senatori e i senatori del Gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Presidente nazionale dell'Archi

TOM BENETOLLO

e ne ricordano le grandi doti umane, la passione politica e civile, l'impegno straordinario e costante in difesa della pace e della democrazia.

La scomparsa di

TOM BENETOLLO

lascia un vuoto enorme nell'Italia della pace, della democrazia e della solidarietà. Ci uniamo al dolore dei familiari e dei compagni dell'Archi. Cesare Salvi e i compagni della Sinistra Ds per il Socialismo.

Paolo Cocchi e il Gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra della Regione Toscana esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

Di lui ricordano l'impegno per una politica fatta di partecipazione e nutrice di ideali forti, per un mondo nuovo, di pace, di giustizia, di solidarietà.

Firenze, 22 giugno 2004

Grazie

TOM

per tutto quello che hai fatto e per come lo hai fatto.

Adriano Labbucci

L'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahrawi partecipa commossa per l'improvvisa scomparsa di

TOM BENETOLLO

prezioso indimenticabile sostenitore della causa di autodeterminazione del Popolo Sahrawi. Tutta l'associazione è vicina a Eva e Gabriele.

Arciragazzi Nazionale e i suoi circoli sono vicini ai familiari e all'Archi nel dolore per la morte di

TOM

compagno generoso e appassionato.

Lorenzo Miozzi, Presidente del Movimento Consumatori, unitamente alla Segreteria Nazionale, al Direttivo e all'Associazione tutta, piange addolorato la scomparsa di

TOM BENETOLLO

figura insostituibile dell'Associazione Libero e Democratico e della Sinistra del nostro Paese.

Il Circolo Arci Cesare Terranova di Cesano Boscone si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del nostro amato Presidente

TOM BENETOLLO

Cesano Boscone, 21 giugno 2004

Ci uniamo al dolore per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

uomo che del fare il cittadino attivo e della difesa della pace aveva fatto ragione di vita.

Il Presidente della Commissione Sport-Comune di Roma Enzo Foschi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro

TOM BENETOLLO

Alessio D'Amato e la segreteria della federazione romana dei Comunisti Italiani esprimono il cordoglio per la prematura scomparsa del presidente dell'Archi

TOM BENETOLLO

La Segreteria nazionale della Federazione Lavoratori Conoscenza Cgil è vicina con molto affetto a Eva e ai suoi familiari per l'improvvisa scomparsa di

TOM

TOM BENETOLLO

se ne è andato all'improvviso, lasciando un vuoto indescrivibile negli affetti prima di tutto, e nelle idee, nella storia stessa di un movimento di cui è stato generoso, saggio, insostituibile punto di riferimento. È sempre triste dare l'ultimo saluto a un amico, salutarlo ancora giovane è doloroso e crudele. Noi vogliamo ringraziarlo per ciò che è stato per la sua associazione, che ha reso forte e radicata, e per tutto il movimento democratico e pacifista al quale ha dedicato gli ultimi pensieri, le ultime parole. Il profondo cordoglio della Cgil Lombardia va alla famiglia e alle compagne e compagni della sua Archi.

La Segreteria della Federazione Metropolitana milanese dei Democratici di Sinistra si unisce al cordoglio per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

ed è vicina alla famiglia e ai compagni dell'Archi.

Milano, 22 giugno 2004

La Società di Mutuo Soccorso di Peretola esprime profondo dolore per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

Firenze, 22 giugno 2004